GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 16 MAGGIO — NUM. 114

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato venne votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza il disegno di legge relativo a provvedimenti per il comune di Napoli.

Si addivenne pure all'elezione di tre commissari sopra i quattro prescritti dalla legge di abolizione sul corso forzoso e riuscirono i senatori Majorana Calatabiano, Brioschi e Lampertico, i quali col senatore Finali precedentemente eletto formeranno la parte del Senato nella Giunta.

Nella stessa tornata il Presidente del Consiglio annunziò che il Ministero aveva rassegnate le dimissioni a S. M.

Le sedute del Senato, per essere esaurito l'ordine del giorno, furono differite a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di sabato, annunziata una interrogazione del deputato Di Revel al Ministro dei Lavori Pubblici circa la presentazione di un disegno di legge per la costituzione di un Consorzio per la costruzione del ponte internazionale sulla Dora Baltea al passo di Sant'Anna, si proseguì la discussione del disegno di legge concernente opere straordinarie stradali e idrauliche. Si trattò di parecchie aggiunte di strade provinciali o di ponti, proposte dai deputati Cardarelli, Dini, Maffei Nicolò, Solimbergo, Filì Astolfone, Di Sant'Onofrio, Picardi, Mattei, Buonavoglia, Cancellieri, Fazio Enrico, Sanguinetti Adolfo ed Ercole, Lualdi, Di Balme, Compans, Marchiori, Colaianni; alla discussione di alcune delle quali presero parte, oltre i proponenti, i deputati Mussi, Morini, il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella seduta pomeridiana, avendo il Presidente del Consiglio annunziato che il Ministero aveva rassegnate le sue dimissioni, rimanendo però in ufficio pel disbrigo e per la tutela dell'ordine pubblico fino a che Sua Maestà abbia fatto conoscere le sue determinazioni, la Camera si prorogò fino a convocazione a domicilio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti in data 23 settembre 1880:

A cavaliere:

Pellizzari sacerdote don Francesco, di Cassine (Alessandria).
Rizzo Vincenzo, farmacista in Palermo.
Basso avv. Antonio, segretario comunale di Noli (Genova).
Navone ingegnere Carlo, consigliere provinciale di Genova.
Porta Vittorio, consigliere comunale di Genova.
Rocca Gerolamo, sindaco di Lavagna (Genova).
Campi-Pagliotti avv. Luigi, direttore del Monte di Pietà di Genova.
Garello dottor Francesco, sindaco di Rivarolo Liguro (Genova).
Profumo Serafino, sindaco di Sestri Ponente (Genova).
Lazzotti Pompeo, sindaco di Castelnuovo Magra (Genova).
Scalise Giuseppe, sindaco di Serrastretta.
Gattone dottor Giulio, medico condotto in Grignasco (Novara).
Perecini Giacomo, sindaco di Dolo (Venezia).
Leli Paolo, già sindaco di Todi (Perugia).
Bajetti dottor Giulio, sindaco di Castelfranco d'Emilia (Bologna).
Galasso Domenico, delegato di pubblica sicurezza.
Perales Cesare, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero Interni.
Nesi Nereo, delegato di pubblica sicurezza.
Messina Antonio, ispettore di pubblica sicurezza.
Locatelli dottor Giuseppe, id.
Lelli dottor Attilio, sanitario delle carceri giudiziarie d'Ancona.
Tropea Francesco, comandante delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo (Catania).
Tamagni notaio Antonio, sindaco di Triora (Porto Maurizio).
Pompeo Giacomo, vicesegretario capo del municipio di Messina.

Con decreti in data 7 ottobre 1880:

Barberis Giovanni, di Andezeno (Torino).
Bongioanni don Stefano, parroco di Vicoforte (Cuneo).
Boschetti dottor Baldassarre, consigliere comunale di Schio (Vicenza).
Corsini dott. Pietro Paolo, medico a Pellegrino Parmense (Parma).
Calderoni Pietro, sindaco di Compiano (Parma).

Contessa-Perni avv. Giacomo, di Agira (Catania).
Cirelli avv. Federico, di Altavilla Irpina (Benevento).
Cazzola dottor Marcellino, segretario dell'Associazione medica in Novara.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **XCV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Forano (Perugia) per la costituzione in Ente morale del doppio lascito disposto da Filippo Giuliani col testamento 31 luglio 1867, allo scopo di dotare ogni anno due fra le più povere e bisognose zitelle di Forano, e di elargire sussidi ai malati poveri del comune;

Veduto il precitato testamento e gli altri atti dell'affare, dai quali risulta che il reddito di siffatto lascito ammonta a lire 280 l'anno, da erogarsi per lire 120 in doti e per 160 lire in limosine;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito dotalizio e limosiniero, disposto come sopra dal fu Filippo Giuliani, per i poveri del comune di Forano (Perugia), è costituito in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **XCVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Gatteo (Forlì) per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestiti e risparmi;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia presentato alla Nostra approvazione dalla Giunta del predetto Municipio;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Gatteo in una Cassa di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia in data 27 dicembre 1880, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **XCVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto 19 novembre 1876, aperto il 14 dicembre successivo dal Regio notaio dottor Gaetano Prati, con cui il fu parroco Don Carlo Biavati, di Bologna, lasciava: 1° All'Amministrazione della chiesa parrocchiale di San Paolo in Bologna lire 1000, da intestarsi in contratti legalmente fruttiferi per impiegarne gl'interessi nella celebrazione di messe colla elemosina di lira 1 50 l'una, oltre li sacrificali, durante un secolo, e di poi in largizioni ai poveri della stessa parrocchia, preferendo in ispecie gl'infermi e vergognosi ad arbitrio prudente del parroco *pro tempore*; 2° Alla medesima Amministrazione altre lire 500 da investirsi come sopra, erogandone l'annessa rendita in elemosine ai poveri della stessa condizione;

Vista la domanda dell'Amministrazione parrocchiale della chiesa di San Paolo in Bologna, per ottenere che il detto lascito sia costituito in Corpo morale e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico deliberato sotto la data del 15 dicembre 1878;

Viste le deliberazioni 24 dicembre 1877 e 28 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Bologna;

Viste le leggi del 5 giugno 1870 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito instituito come sopra dal fu parroco Don Carlo Biavati, di Bologna, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico relativo, portante la data del 15 dicembre 1878, composto di 12 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 aprile 1881.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1880.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . . L.		123,718,827 92	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		27,191,064 71	(1) 150,909,892 63
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		24,525,593 16	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,692,139 02	
Crediti diversi . . . . »		58,497,010 14	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »		28,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »		40,635,966 12	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »		2,746,354 40	180,624,889 82
Incassi fatti a tutto aprile 1881.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,078,396 62		
Contributi — Imposte dirette . . »	102,194,237 85		
Contributi — Tasse sugli affari . »	53,562,378 59		
Contributi — Tasse di consumo . »	142,739,569 72		
Contributi — Tasse diverse . . »	21,761,875 44		
Proventi di servizi pubblici . . »	31,719,237 87		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	5,995,453 14		
Entrate diverse . . . . . . »	1,784,782 95	366,835,932 18	
Entrata straordinaria.			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	18,000 »		
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo . . . . . . »	10,000 11		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	778,323 65		
Entrate diverse . . . . . . »	80,909 96		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	275,904 43	1,163,138 15	
Totale delle *Entrate effettive* . . . L.		367,999,070 33	
B) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	6,485,105 07		
Riscossioni di crediti . . . . »	1,269,237 76		
Accensione di debiti . . . . »	1,834,407 44		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	9,588,750 27	
C) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . . L.		36,526,613 05	
D) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . . »		27,740,852 31	441,855,285 96
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1881.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		244,040,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		10,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »		89,965,332 33	
Vaglia del Tesoro . . . . »		14,006,464 15	
Diversi . . . . »		78,520,428 96	436,532,325 44
		L.	1,209,922,393 85

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	218,893,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	24,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	111,615,872 98	
Vaglia del Tesoro . . . . »	32,912,954 23	
Diversi . . . . »	69,206,491 45	456,628,918 66
Pagamenti fatti a tutto aprile 1881.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	115,134,226 85	
Id. delle Finanze . . . . »	37,891,390 70	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	8,772,687 51	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,219,576 57	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	9,476,962 16	
Id. dell'Interno . . . . »	19,256,016 12	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	54,088,215 04	
Id. della Guerra . . . . »	66,906,114 80	
Id. della Marina . . . . »	17,748,522 »	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	4,119,738 08	335,613,449 83
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1881.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	140,592,823 14	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	39,266,361 93	179,859,185 07
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	27,087,607 52	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	75,523,208 68	
Crediti diversi . . . . »	53,717,087 91	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1881 . . . . »	300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	32,244,614 08	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	2,748,595 12	237,820,840 29
	L.	1,209,922,393 85

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di aprile 1881	MESE di aprile 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto aprile 1881	Da gennaio a tutto aprile 1880	DIFFERENZA nel 1881
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,502,908 26	1,460,638 30	+ 42,269 96	7,078,396 62	6,114,086 78	+ 964,309 84
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,372,604 33	30,643,283 34	+ 729,320 99	62,605,807 42	61,072,417 94	+ 1,533,389 48
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	18,293,597 87	18,283,709 34	+ 9,888 53	39,588,430 43	38,998,901 19	+ 589,529 24
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,288,017 66	10,972,639 83	+ 315,377 83	48,819,367 54	45,262,193 91	+ 3,557,173 63
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	978,655 71	930,355 32	+ 48,300 39	4,467,500 82	3,975,750 08	+ 491,750 74
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	69,534 46	97,235 23	— 27,700 77	275,510 23	255,813 47	+ 19,696 76
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	3,123,010 60	4,345,732 68	2) — 1,222,722 08	13,374,457 95	16,838,601 44	— 3,464,143 49
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	986,283 39	413,992 77	3) + 572,290 62	4,037,617 34	1,818,333 98	+ 2,219,283 36
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	14,448,771 34	9,068,515 68	4) + 5,380,255 66	51,899,832 70	34,579,215 33	+ 17,320,617 37
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	5,624,217 62	5,245,934 11	+ 378,283 51	27,430,180 09	21,008,808 58	+ 6,421,371 51
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	18,989,000 »	18,752,000 »	+ 237,000 »	18,989,000 »	18,752,000 »	+ 237,000 »
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,532,576 82	6,222,272 21	5) + 310,304 61	27,008,481 64	24,920,780 83	+ 2,087,700 81
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	242,862 59	233,005 41	+ 9,857 18	980,875 91	954,649 85	+ 26,226 06
Contributi — Tasse diverse — Lotto	5,730,469 28	6,674,124 82	6) — 943,655 54	20,780,999 53	20,133,561 67	+ 647,437 86
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,524,311 42	2,278,347 73	+ 245,963 69	9,961,941 97	8,871,607 94	+ 1,090,334 03
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	881,380 19	716,048 08	+ 165,332 11	3,164,284 64	2,923,170 37	+ 241,114 27
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	6,000,000 »	2,000,000 »	7) + 4,000,000 »	13,000,000 »	9,000,000 »	+ 4,000,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,757,658 42	1,642,811 41	+ 114,847 01	5,593,011 26	4,918,291 91	+ 674,719 35
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,100,930 01	1,423,883 84	— 322,953 83	5,995,453 14	6,167,859 63	— 172,406 49
Entrate diverse	475,510 72	1,333,113 86	— 857,603 14	1,784,782 95	2,808,578 57	— 1,023,795 62
Entrata straordinaria.						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	18,000 »	25,649 96	— 7,649 96
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	10,000 11	10,000 »	+ 0 11
Rimborsi e concorsi nelle spese	205,195 97	355,704 13	— 150,508 16	778,323 65	3,944,501 07	— 3,166,177 42
Entrate diverse	15,774 78	»	+ 15,774 78	80,909 96	16,693 52	+ 64,216 44
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	4,382 20	18,900 02	— 14,517 82	49,060 28	67,501 25	— 18,440 97
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,312 96	1,457 89	— 144 93	75,133 77	15,532 19	+ 59,601 58
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	52,421 60	77,941 75	— 25,520 15	151,710 38	147,374 38	+ 4,336 »
B) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,592,734 09	1,528,736 52	+ 63,997 57	6,485,105 07	20,207,533 88	— 13,722,428 81
Riscossione di crediti	761,710 85	3,243 42	+ 758,467 43	1,269,237 76	488,941 74	+ 780,296 02
Accensione di debiti	1,380,551 06	19,233 04	8) + 1,361,318 02	1,834,407 44	100,480 62	+ 1,733,926 82
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
C) Costruzione di strade ferrate (Categoria III)	30,095,817 80	»	9) + 30,095,817 80	36,526,613 05	664,424 26	+ 35,862,188 79
D) Partite di giro (Categoria IV)	6,248,263 08	24,149,872 60	10) — 17,901,609 52	27,740,852 31	44,812,558 18	— 17,071,705 87
TOTALE INCASSI . . . . L.	172,283,015 08	148,895,283 33	+ 23,387,731 75	441,855,285 96	399,875,814 52	+ 41,979,471 44

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di aprile 1881	MESE di aprile 1880	DIFFERENZA nel 1881	Da gennaio a tutto aprile 1881	Da gennaio a tutto aprile 1880	DIFFERENZA nel 1881
Ministero del Tesoro . . . . L.	25,028,568 89	43,422,335 94	11) − 18,393,767 05	115,134,226 85	143,338,228 15	− 28,204,001 30
Id. delle Finanze	11,024,934 26	10,819,848 59	+ 205,085 67	37,891,390 70	36,203,644 47	+ 1,687,746 23
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,397,979 37	2,429,444 18	− 31,464 81	8,772,687 51	8,853,500 88	− 80,813 37
Id. degli Affari Esteri	653,481 05	500,548 22	+ 152,932 83	2,219,576 57	2,049,314 49	+ 170,262 08
Id. dell'Istruzione Pubblica	3,276,269 13	2,303,289 76	+ 972,979 37	9,476,962 16	8,525,975 87	+ 950,986 29
Id. dell'Interno	4,281,234 07	4,707,405 19	− 426,171 12	19,256,016 12	20,399,999 56	− 1,143,983 44
Id. dei Lavori Pubblici	12,826,578 07	11,145,771 23	+ 1,680,806 84	54,088,215 04	37,750,827 26	+ 16,337,387 78
Id. della Guerra	19,609,828 83	17,896,137 82	+ 1,713,691 01	66,906,114 80	65,326,400 92	+ 1,579,713 88
Id. della Marina	5,432,508 »	3,505,110 34	+ 1,927,397 66	17,748,522 »	12,167,063 07	+ 5,581,458 93
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,005,887 27	880,601 96	+ 125,285 31	4,119,738 08	3,117,019 35	+ 1,002,718 73
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	85,537,268 94	97,610,493 23	− 12,073,224 29	335,613,449 83	337,731,974 02	− 2,118,524 19
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+86,745,746 14	+51,284,790 10	+ 35,460,956 04	+106,241,836 13	+62,143,840 50	+ 44,097,995 63

Annotazioni.

1) Il fondo di cassa esistente al 31 marzo 1881 fu aumentato di lire 2,552 68 per essere occorse alcune rettificazioni in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) La differenza in meno di lire 1,222,722 08 proviene dalla diminuzione verificatasi nella tassa sulla macinazione dei cereali nelle quindicine 2ª di febbraio e 1ª di marzo 1881, passata in riscossione ai ricevitori provinciali, in confronto di quella per le stesse quindicine dell'anno 1880, in dipendenza della riduzione nella tariffa sancita dalla legge 19 luglio 1880, n. 5536, nonchè dal minore prodotto, ottenuto per identica ragione, nella tassa riscossa nei molini durante il mese di aprile 1881.

3) L'aumento di lire 572,290 62 delle tasse di fabbricazione dipende dal raddoppiamento della tassa sullo spirito, e dalla maggiore operosità delle distillerie.

4) L'incremento di lire 5,380,255 66 del reddito doganale procede, non solo dalla ripresa importazione di zucchero e di caffè che l'anno scorso era di molto diminuita per le eccezionali provviste del 1879, ma altresì da più copiose introduzioni di filati, di tessuti e di olii.

5) L'aumento di lire 310,304 61 proviene dai buoni raccolti dello scorso anno i quali hanno determinato un maggior consumo di sale.

6) La diminuzione di lire 943,655 54 nel capitolo del lotto è soltanto apparente, perchè anzi nel mese di aprile 1881 le giuocate aumentarono notabilmente.

7) L'aumento di lire 4,000,000 nei proventi delle strade ferrate proviene per la maggior parte dall'avere il Ministero dei Lavori Pubblici rimborsate diverse partite di spese per lavori e provviste dell'Amministrazione dell'Alta Italia, la quale, per farvi fronte, si valse dei prodotti ch'ebbe ad introitare nello scorso anno.

8) La maggiore entrata di lire 1,361,318 02 è rappresentata dal prodotto avutosi in lire 1,362,002 56 dall'alienazione di parte della rendita consolidata 5 p. 0[0, creata col R. decreto 30 settembre 1880, n. 5679 (Serie 2ª), in relazione all'articolo 11 della convenzione di Basilea, e agli articoli 5 e 8 del compromesso di Parigi (legge 29 giugno 1876, n. 3181), pel valore degli approvvigionamenti dovuto alla Società ferroviaria del sud dell'Austria.

9) L'aumento di lire 30,095,817 80 dipende dall'essersi incassate lire 29,903,881 44 dalla alienazione di parte della rendita emessa nel 1880 per la costruzione di ferrovie, mentre nell'aprile 1880 nessun congenere versamento ebbe a verificarsi.

10) La differenza in meno di lire 17,901,609 52 proviene dall'incasso avvenuto nel mese di aprile 1880, e per la maggior somma di lire 21,210,237 31 a titolo di rimborso da parte della Banca Nazionale nel Regno degli interessi e della estinzione del Prestito Nazionale 1866, ciò che non avvenne, nè può più verificarsi nel 1881.

11) A formare la minor spesa di lire 18,393,767 05 vi ha esuberantemente contribuito il pagamento figurativo fattosi in lire 21,210,237 31 nell'aprile 1880, il quale ebbe poi a produrre l'incasso ricordato qui sopra al n. 10.

Roma, 13 maggio 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: BIANCHI.

Il Direttore Generale: CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESAME *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel prossimo settembre avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di luglio p. v. dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1. Essere nazionali;
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 34;
3. Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;
4. Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;
5. Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili;

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1. In una composizione italiana;
2. Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;
3. In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1. Storia patria;
2. Geografia;
3. Geometria.

Roma, 5 maggio 1881.

IL DIRETTORE GENERALE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione a numero 30 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, pei quali fu indetto il concorso con precedente avviso in data 6 marzo prossimo passato, avranno luogo nei giorni 27 e seguenti del corrente mese nelle Prefetture che sono appresso indicate:

1. *Alessandria,* ove saranno esaminati i candidati delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Torino.
2. *Cremona,* id. id. di Cremona, Bergamo, Brescia, Pavia, Sondrio e Mantova.
3. *Venezia,* id. id. di Venezia, Padova, Treviso, Udine e Verona.
4. *Piacenza,* id. id. di Piacenza e Parma.
5. *Bologna,* id. id. di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.
6. *Firenze,* id. id. di Firenze, Arezzo, Lucca e Livorno.
7. *Ancona,* id. id. di Ancona e Macerata.
8. *Roma,* id. id. di Roma e Perugia.
9. *Napoli,* id. id. di Napoli, Caserta, Salerno ed Avellino.
10. *Chieti,* id. id. di Chieti.
11. *Lecce,* id. id. di Lecce e Bari.
12. *Reggio Calabria,* id. id. di Reggio Calabria e Catanzaro.
13. *Catania,* id. id. di Catania, Messina e Siracusa.
14. *Palermo,* id. id. di Palermo, Girgenti e Trapani.
15. *Sassari,* id. id. di Sassari e Cagliari.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

BOLLETTINO N. 17

(dal 25 aprile al 1° maggio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Mornico (Bergamo), 54 a Calcio (Id.), 2 a Fornovo (Id.), 17 a Fontanella (Id.), 45 a Carona (Id.), 95 a Milzano (Brescia) — Casi di carbonchio: 1 a San Zeno Naviglio (Brescia) — Totale degli animali infetti n. 216.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Ponte nelle Alpi (Belluno), 1 a Sacile (Udine), 5 a Caprino (Verona) — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Pontremoli (Massa).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 Gossolengo (Piacenza), 1 a Modena, 1 a San Felice (Modena) — Casi di afta epizootica: 4 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Totale degli animali infetti: n. 7.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 2 a Bassano di Sutri (Roma), 4 a Bracciano (Id.), 10 a Corneto Tarquinia (Id.), 96 a Paliano (Id.), 39 a Sezze (Id.), 15 a Sutri (Id.), 133 a Vetralla (Id.) — Casi di carbonchio: 10 a Montefiascone (Roma) — Casi di scabbia negli ovini: 270 a Latera (Roma), 279 a Onano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 858.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 285 a Carsoli (Aquila).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 7 a Napoli.

Roma, 13 maggio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Scigliano, provincia di Cosenza, ed in Vita, provincia di Trapani, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 maggio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 13 maggio, nella Conferenza che ebbe luogo il giorno innanzi i delegati turchi avrebbero presentato le seguenti proposte: i mussulmani dei territori ceduti dovrebbero essere esenti dall'obbligo al servizio militare fino a che ne sono esenti i greci che sono sudditi turchi; disarmo della popolazione; non ha luogo l'appello alla Costituzione greca per la non esecuzione di

qualsiasi disposizione della convenzione; i greci dimoranti in Turchia sono soggetti alla giurisdizione dei Tribunali ordinari.

Lo stesso telegramma annunzia che la Porta ha chiesto al principe di Bulgaria delle spiegazioni sugli avvenimenti di Sofia, e che su quegli avvenimenti avrà luogo uno scambio di comunicazioni colle potenze.

Il principe di Bulgaria pare che intenda chiedere le seguenti modificazioni della Costituzione: diminuzione del numero dei deputati, esclusione degli impiegati dall'Assemblea nazionale, aumento del numero dei deputati da nominarsi dal principe.

La nota circolare annunziata dal telegrafo, diramata da Assim pascià, ministro degli esteri della Turchia, ai rappresentanti di questa potenza presso le Corti europee, intorno alla questione tunisina, è del seguente tenore:

" Costantinopoli, 10 maggio.

" Ebbi già a richiamare la di lei attenzione con diverse mie comunicazioni sulle fasi che ha testè attraversate la questione tunisina.

" In seguito alle scorrerie di qualche tribù barbaresca dalla parte dell'Algeria, scorrerie che le autorità di Tunisi si dichiararono pronte a reprimere senza ritardo, il governo francese ha giudicato necessario di spedire un numero considerevole di truppe che dopo essersi impadronite della maggior parte della provincia, non sono più che alla distanza di qualche lega dal centro.

" Nonostante le assicurazioni che noi abbiamo date sulle misure efficaci di repressione, prese da S. A. il pascià, e sul pronto ristabilimento della calma nelle parti agitate del paese, il governo della Repubblica ha creduto dovervi passare oltre mutando con un ordine di idee tutto diverso l'interpretazione de'rapporti secolari che uniscono la Tunisia all'impero ottomano quale parte integrante di questo impero, e facendo sembianza di opporre *un fin de non recevoir* alla nostra proposta di un accordo amichevole con quel governo, per togliere le difficoltà sorte e conciliare i diritti della Sublime Porta con gli interessi della Francia in questa circostanza.

" L'ordine di cose stabilito *ab antiquo* a Tunisi è, non saprei ripeterlo sufficientemente, la sovranità incontestata del sultano su questa provincia, sovranità egualmente incontestata dalle potenze in generale.

" Questo diritto è sin ora rimasto intatto, e senza subire interruzione alcuna dalla conquista di quel paese fatta nel 1534 da Haiereddin pascià e da quella del 1573 di Kilidj Alì e Sinan pascià, che la Corte sovrana aveva mandato sul luogo con delle forze imponenti di terra e di mare.

" Da quell'epoca, ed in virtù dei principii stabiliti dalla Sublime Porta, tutti i valì di Tunisi si sono succeduti fra i discendenti del primo valì nominato dal sultano, ed hanno ricevuto invariabilmente la loro investitura dal sovrano.

" I firmani di nomina sono registrati alla cancelleria del divano, come pure le innumerevoli corrispondenze che si sono di continuo scambiate colla Sublime Porta, tanto intorno ai rapporti politici coi governi europei, che intorno agli affari dell'Amministrazione interna.

" Fino a questi ultimi tempi la Sublime Porta si era riservata il diritto, unitamente alla nomina del governatore generale, di mandare direttamente da Costantinopoli sul luogo il grande giudice (*Cadì*), ed il segretario generale della provincia, e non fu che con un firmano speciale, e spontaneamente accordato dalla Corte sovrana, che il pascià è stato autorizzato di nominare egli stesso i due funzionari.

" Del pari, per ciò che concerne il rito musulmano, come attributo della sovranità del sultano, le preghiere pubbliche sono recitate nelle moschee in nome di S. M., e le monete coniate colla sua impronta.

" In tempo di guerra infine, la Tunisia ha sempre mandato il suo contingente alla metropoli, e dietro un'abitudine immemorabile dei personaggi ufficiali erano frequentemente mandati a Costantinopoli per rinnovare l'omaggio di sottomissione e di devozione dei governatori generali ai piedi del trono del loro sovrano, e per ricevere dalla Sublime Porta le autorizzazioni e le istruzioni necessarie relativamente agli affari importanti della provincia. È così che anche il pascià attuale ha sollecitato assieme alla popolazione tunisina, ed ottenuto qualche allargamento di privilegi, conceduti a S. A. con firmano del 1871, riconosciuto a quell'epoca dalle potenze. Perciò, oggi ancora il pascià fa degli inviti pressanti al suo sovrano legittimo, chiedendogli aiuto nella critica situazione in cui si trova la Tunisia.

" Questi sono i fatti reali, che nessuno saprebbe contestare.

" Si vuole ora sapere come essi ricevano consacrazione dalla storia e dai documenti autentici?

" Io mi limito a citare soltanto qualche esempio frammezzo a tanti, per riguardo alla ristrettezza di questo dispaccio.

" Gli antichi trattati conclusi tra la Turchia e la Francia portano l'enumerazione in esteso dei titoli del sultano, fra i quali quello di *sovrano di Tunisi* (vedasi, per esempio il trattato del 10 sefer 1084, èra cristiana 1668). In questo stesso documento era stipulato che tutti i trattati conchiusi fra i due Stati dovevano essere egualmente esecutori in Tunisi.

" Verso la metà del XVII secolo, in data del 15 sefer 1066, il sultano diresse un firmano al bey ed al gran-giudice della reggenza, concernente l'*exequatur* rilasciato dalla Sublime Porta al console di Francia a Tunisi, col quale si autorizzava quest'ultimo ad accumulare le funzioni di console di altre potenze non rappresentate fino allora a Costantinopoli, come il Portogallo, la Catalogna, la Spagna, Venezia, Firenze, ecc. Il console aveva la missione di proteggere il commercio e la navigazione dei sudditi di questi governi sotto bandiera francese nei porti principali della Tunisia; il firmano stesso proibiva l'immissione dei consoli inglese e olandese, nonchè d'altri, nell'esercizio delle funzioni dell'agente francese.

" Una convenzione fra la Sublime Porta e l'Austria, datata 9 *ramazan* dell'anno 1197 dell'Egira, confermata dal trattato di Sistow del 3 *rebi-ul-akkir*, 1205, ordinava alle autorità (Odjaks) di Algeri, di Tunisi e di Tripoli di Barberia di proteggere, in nome del sultano, le navi di commercio del Sacro Impero Romano. Del pari nell'atto che precedette questo *sened*, e che fu concluso il 5 *cherval* dell'anno dell'Egira 1161, d'ordine del sultano, fra le già dette autorità e l'impero precitato (il governatore generale d'allora in

Tunisi, avendo grado di *beylerbey* e portante il nome di Alì pascià), sono menzionate chiaramente nel preambolo firmato da lui in tutte lettere le parole seguenti: *il nostro augusto sovrano il sultano Mahmud il Vittorioso.*

" Quanto ai fatti contemporanei citerò, per esempio, l'ordine diretto dalla Sublime Porta il 15 *rebi-ul-ewer* 1245 (anno 1827 dell'èra cristiana) alle autorità di Algeri, di Tripoli di Barberia e di Tunisi, di non immischiarsi nella vertenza sorta fra l'impero d'Austria e quello del Marocco; citerò l'ordine trasmesso da Costantinopoli a Tunisi il 14 *sefer* 1247 (1830 èra cristiana) per la nuova organizzazione della milizia regolare della provincia, conformemente al sistema adottato in quell'epoca per l'esercito regolare ottomano, ed infine l'atto di sommissione del pascià di Tunisi da lui presentato nel 1860 a S. M. I. il sultano, che l'aveva nominato governatore generale, atto pubblicato in quell'epoca nei giornali d'Europa senza che si sollevassero obbiezioni da alcuna parte.

" Aggiungo ancora che nel 1863, all'occasione dell'imprestito tunisino, contrattato a Parigi senza l'autorizzazione della Sublime Porta, il signor Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri dell'imperatore Napoleone III, sulle osservazioni del governo ottomano, aveva suggerita l'idea di provocare, da parte del pascià di Tunisi o del banchiere emissionario, una domanda d'autorizzazione, da dirigersi alla Porta, per *legittimare* (così diceva il ministro) l'operazione, e perchè i diritti rivendicati dalla Porta ottomana fossero salvaguardati. Il ministro francese iniziò perfino delle trattative in questo senso con quel banchiere.

" Noi mettiamo colla più intiera fiducia tutte queste considerazioni nella bilancia della giustizia e dell'equità delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Esse, curanti per più d'un titolo l'adempimento delle obbligazioni internazionali, che derivano per tutti da quell'atto solenne, vorranno, ne siamo persuasi, esercitare la loro mediazione imparziale nel senso della proposta che noi abbiamo di già loro sottomessa, in vista anche del rispetto per gli altri diritti della Sublime Porta, garantiti dallo stesso trattato, e per riuscire alla conciliazione degli interessi reciproci dei due grandi Stati nella infelice provincia tunisina, che fa parte integrante dell'impero ottomano.

" Io prego Vostra Eccellenza di presentarsi, in conformità di questo dispaccio, presso il ministro degli affari esteri, svolgendo questi argomenti nel modo migliore e come crederà utile. Se Sua Eccellenza il ministro vi manifesta il desiderio di averne copia, voi siete autorizzato a rilasciargliela.

« Assim. »

Scrivono al *Temps* che in Inghilterra continua l'agitazione provocata dai negoziati relativi al trattato di commercio anglo-francese.

Un *meeting* industriale ad Oldham, presso Manchester, ha adottata una risoluzione colla quale si prega il governo di non conchiudere alcun trattato di commercio colla Francia, a meno che esso non si fondi sul principio di una riduzione generale dei dazi attuali.

In una adunanza tenutasi a Bradfort il sig. Forster disse di non credere che il governo francese abbia la intenzione di aumentare i dazi di importazione; ma, egli aggiunse, nel caso che tale fosse l'intendimento del governo francese, dovrebbe temersi che l'Inghilterra si trovasse nella necessità di dichiarare alla Francia che essa non potebbe accettare un trattato fondato sopra simili basi, e che essa preferirebbe rimanere senza trattato.

I giornali austriaci pubblicano l'autografo che Sua Maestà l'imperatore ha diretto al ministro presidente, conte Taaffe, dopo terminate le feste per il matrimonio dell'arciduca Rodolfo colla principessa Stefania del Belgio. L'autografo è del seguente tenore:

" Caro conte Taaffe! — La gioia che in questi giorni ha colmato il mio cuore paterno raddoppiò pel possente effetto dell'universale e cordiale partecipazione colla quale l'intera grande famiglia dei popoli del mio impero meco festeggiò il matrimonio del principe ereditario, mio diletto figlio.

" Profondamente commosso dall'entusiastico giubilo che in Vienna circondò me e la coppia principesca, e lietamente compreso dalle innumerevoli felicitazioni che ci pervennero da tutte le provincie, da tutti i ceti della popolazione, a voce, per iscritto od in via telegrafica, esprimo a tutti e ad ogni singolo le più vive grazie in nome mio e dei novelli sposi per tutte queste commoventi testimonianze di affetto e fedeltà, per questi omaggi, che dal cuore vengono ed al cuore vanno, per le splendide festività, per i molteplici atti di beneficenza, per le fondazioni d'ogni specie, per i doni geniali, per il tutto e per ogni singolo atto.

" Il tesoro di affetti e di fedeltà che in questi giorni venne pôrto ai nostri figli, e che essi avranno cura di sempre conservarsi per l'avvenire, vale a me e alla mia Casa quale pronostico di felicità pel nodo nuziale testè stretto sul quale io coi miei amati popoli invoco la benedizione del Cielo.

" Mentre la incarico di recare ciò a pubblica conoscenza, desidero che i miei Sovrani ringraziamenti giungano fino al più povero abituro, ed agli estremi confini del mio impero in quella stessa guisa che un sentimento unisono d'affetto mi fu manifestato da ogni parte, in ogni idioma, in ogni forma, sentimento che nell'ammirabile contegno della popolazione di Vienna si dimostrò in modo sì bello ed indimenticabile.

" Vienna, 12 maggio 1881.

« Francesco Giuseppe m. p. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Alla Camera dei comuni sorse un vivo incidente circa l'affare di Bradlaugh.

Gladstone dichiarò che egli propose il progetto sul giuramento sperando l'adesione della Camera, ma che dinanzi alle difficoltà che si sono presentate, il governo ha l'intenzione di aggiornare lo esame della condotta da seguire fino a dopo la decisione della Camera sulla legge agraria.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* annunzia che Roustan, ministro plenipotenziario di 2ª classe, fu promosso alla 1ª classe e nominato ministro residente di Francia a Tunisi.

Londra, 14. — Il *Times* dice che lo czar ha incaricato il generale Ignatieff di formare il ministero.

Londra, 14. — Il *Times* dice che il trattato conchiuso col bey fu estorto colla punta della spada, e crede che l'impressione al-

l'estero sarà che il protettorato rassomiglia ad un'annessione. La sicurezza personale del bey, la sua dinastia e i suoi Stati non erano minacciati da altri che dalla Francia, e la Francia non fece un atto di generosità col garantirgli tutto ciò.

Il *Times* deplora il risultato della spedizione, e questo rammarico è tanto più sincero ed imparziale in quanto che l'Inghilterra non è punto direttamente interessata. È dubbio, soggiunge il giornale, che la preponderanza francese a Tunisi sia un vero beneficio per gli abitanti della reggenza, ma è assolutamente fuori di dubbio che una pura benevolenza e l'interesse per la civiltà furono moventi molto secondari nella condotta della Francia. La Francia mise le mani su Tunisi perchè malgrado che la spedizione sia stata disapprovata da parte di tale o di tale altra potenza, nessuna potenza era abbastanza direttamente interessata nella questione per provocare o giustificare un suo intervento. Ma la Francia si alienò l'Italia, deluse l'opinione pubblica in Inghilterra, vilipese la dignità della Porta. La sua riputazione di lealtà, di moderazione e di astensione da ogni avventura equivoca è seriamente compromessa e forse perduta per sempre. Le nazioni amiche non possono vedere altrimenti che con stupore e rammarico ciò che vogliono considerare come una imprudenza da parte di una potenza la cui prosperità sta loro a cuore. Il popolo inglese segue con ansietà la politica della Francia, perchè crede di scorgervi un serio pericolo per questa nazione lo alienarsi i suoi amici e i suoi alleati naturali in Europa per correre dietro ad un'avventura africana. Ciò che in Inghilterra sarà un disinganno momentaneo può essere in Italia una fonte permanente di allontanamento.

Il *Times* conchiude dicendo che la situazione è tale che nessun sincero amico della Francia può vedere senza pena lo sviluppo di una politica che irritò l'Italia e raffreddò le simpatie dell'Inghilterra verso la Francia.

Lo *Standard* dice che Tunisi cessò di essere vassalla della Porta e diviene vassalla della Francia, che questo è un successo inquietante e che la Francia deve rassicurare l'Europa.

Il *Daily News* dice che la Francia commise il deplorevole errore di entrare in una via che ha perduto tutti i governi da Luigi XIV in poi.

Vienna, 14. — L'imperatore, in seguito al ricevimento fatto al principe imperiale durante il suo soggiorno in Palestina, conferì al sultano la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano in brillanti.

L'imperatore ricevette la Deputazione montenegrina condotta da Bozo Petrovic, la quale gli espresse le felicitazioni del principe Nicita pel matrimonio dell'arciduca Rodolfo. La Deputazione è partita oggi per Pietroburgo.

Monaco, 14. — La Camera dei signori respinse ad unanimità la decisione della Camera dei deputati relativa al settimo anno da passarsi nelle scuole.

Parigi, 14. — Nella odierna seduta della Conferenza monetaria, De Normandie fece risaltare i pericoli della attuale situazione monetaria. Egli dimostrò, coll'esempio dell'Inghilterra dal 1837 in poi, che l'adozione del monometallismo non vi rimedierebbe, ed invitò i delegati a prevenire con saggie misure una crisi che finirebbe coll'imporsi violentemente.

Pierson, delegato olandese, confutò le obbiezioni contro il bimetallismo.

Brock, delegato norvegio, sostenne il monometallismo.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

I delegati italiani cercano di porsi d'accordo coi delegati degli altri paesi, che sono favorevoli al bimetallismo, sopra una proposta che potrà essere posta ai voti come conclusione della discussione generale. Se queste pratiche riescono, Seismit-Doda svilupperà probabilmente la mozione.

Genova, 14. — Domani uscirà a Genova il giornale *Casamicciola*.

Costantinopoli, 15. — La Porta indirizzerà probabilmente domani ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, protestando solennemente dinanzi all'Europa contro il trattato di Tunisi, che fu strappato sotto la minaccia di usare la forza militare, dichiarando che il bey di Tunisi non aveva alcun diritto di fare un trattato politico, perchè vi si oppone formalmente il firmano del 1871, e dichiarando infine che la Porta non riconosce la validità del trattato di Tunisi.

Spezia, 15. — La pirofregata *Maria Adelaide,* nave scuola di artiglieria, partirà oggi per Portoferraio.

Parigi, 15. — L'ammiraglio La Roncière è morto.

Costantinopoli, 15. — L'ambasciatore Tissot dichiarò che la Francia considererebbe come una dichiarazione di guerra l'invio anche di una sola nave da guerra a Tunisi.

Sofia, 15. — Dopo il proclama del principe, giungono ogni giorno dalle provincie indirizzi e deputazioni, che affermano i sentimenti di simpatia e di fiducia delle popolazioni verso il sovrano e approvano la sua condotta.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 14 scrive:

Da ignoto benefattore vennero date lire 1000 agli Asili infantili, ed a questi ugualmente versò lire 18 il cav. Pizzorni, prodotto della vendita di alcuni opuscoli sulla ferrovia da Genova ad Alessandria per le valli della Stura e dell'Orba.

La Società d'assicurazioni *Italia* elargì lire 300 agli stessi Asili ed altre lire 300 all'Istituto dei bambini slattati.

Decessi. — La sera del 7 corrente moriva in Bologna il commendatore Filippo Martinelli. Egli aveva partecipato al governo provvisorio di Bologna nella rivoluzione del 1831; fu mandato nel 1846 oratore al pontefice pei compromessi del 43 esclusi dalla prima amnistia; nel 1847 fu nominato professore di diritto civile; e nel 48 ebbe altri importanti incarichi pubblici. La reazione lo perseguitò e gli ritolse la cattedra. Nel 1859 egli entrò ministro di grazia e giustizia nel governo provvisorio delle Romagne; dopo il 1859 fu magistrato consigliere d'appello.

— Ieri, scrive il *Risorgimento* di Torino, del 14, si chiuse una vita operosa che tutta fu dedicata a vantaggio dell'umanità sofferente con un disinteresse ai nostri giorni molto raro.

Il dott. cav. Pietro Negri, pratico stimato, medico della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, soccombette ad una lunga e dolorosa malattia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: **La Donna**

Continuazione — Veggasi i nn. 112 e 113

III.

Già, prima che si avvertisse l'influenza rigeneratrice del cristianesimo, prima che l'astro consolatore del Figlio di Maria spuntasse sull'orizzonte dell'umanità, e a vantaggio dell'umanità, prima che la religione fatale al vecchio *Jupiter* portasse al mondo, tra gli altri benefizi, cotesto, di elevare un po' la dignità della donna, purificandone il costume, inspirando alla donna virtù o ignote o non pregiate dagli antichi, prima che spuntassero catechismi e Corti d'amore, e la cavalleria buttasse il seme del rina-

scimento che darà nuovo ideale della donna, già prima di tutto questo, i popoli germanici ci insegnavano di molte cose rispetto a questo fattore principale della prosperità della famiglia, che è la donna. Nella civiltà germanica primitiva, in una società guerriera, innanzi tutto, nella quale parrebbe necessità il sacrifizio del sesso debole, la famiglia è come un istituzione naturale, che ha per fondamento l'affetto e il rispetto reciproco ; più, oltre il concetto della donna compagna dell'uomo nella gioia e nel dolore, in pace e in guerra, *laborumque periculorumque socia*; oltre la vigilanza della legge al pudore della donna, la protezione alla sua debolezza fisica, la difesa contro ogni ingiuria alla persona e ai beni di lei, c'è altro di notevole e che probabilmente non sarà sfuggito all'attenzione di Elisa Faruham, quell'americaaa fondatrice della setta *La verità sulla donna*, che proclama a tutto spiano l'immensa superiorità della donna sull'uomo e la felicità senza limiti che regnerà sulla terra il giorno in cui sarà riconosciuta la sovranità dell'una sull'altro. Quei barbari del Nord, contro cui Roma avventava le sue legioni civilizzatrici, circondavan la donna d'una specie di venerazione religiosa, la reputavan vicina a Dio, simbolo quasi dell'intelligenza divina in comunicazione diretta col cielo. Per la qual cosa a noi riuscirà di immaginarci quelle donne non solo compagne dell'uomo anche nei pericoli, bellicose anche in mezzo ai dubbi padri e ai consultanti mariti, capaci di irromper nel campo con coraggio virile, arrestar per la chioma quei che fuggono, far da guanciale ai moribondi, tramutare il latte in sangue, cercar la morte piuttosto che cader prigioniere, ma immaginarcele altresì impasto di Sibille e di Dee consultate e venerate.

Col diritto canonico, che giunge a negare esser la donna immagine di Dio, e afferma la servitù della donna all'uomo ; con certi padri della Chiesa che appaiano la donna al basilisco e il nascer donna chiaman vizio; coll'ascetismo sfibrante e l'esagerato rituale chiesastico e la dogmatica terribile che toglie a prestito dall'Oriente semitico — per cui s'assottiglia l'influsso del cuore e manca elaterio ai cervelli e il diritto mal provvede a scemar la incapacità e a sopprimere le proibizioni riguardo alla donna, colla durezza degli ordinamenti feudali intesi a militarizzare ogni cosa, con società governate dalla forza, vano sperare che il problema progredisca rapidamente verso la desiderata soluzione.

Ma la buia notte del medio evo consente sprazzi di potente idealità e di gagliarda poesia a favore della donna; se, quando i canonisti negano la capacità civile alla donna fondandosi sulla sua inferiorità morale, quando papi e Concilii s'adoperano a tener basso il concetto della donna, il pensiero s'adagia volontieri nel ricordo della famiglia germanica e plaude alle castellane e allo spirito della cavalleria ; se, cogli splendori del Rinascimento e gli ampliati tesori della coltura e dell'arte, cui la stessa donna partecipa, la Bice *d'onestà vestuta* e la Laura dai *capei d'oro* e la Fornarina apoteoizzata dal principe dei pittori e la Vittoria Colonna pudicamente idolatrata da colui che alzò un nuovo Olimpo ai celesti in Roma, rivelano un notevole avanzamento; se, malgrado i frizzi dell'autore delle *Précieuses ridicules*, e le nenie e le piccinerie giulebbose dell'Arcadia, e l'antitesi del puritanismo, puoi credere non peggiorata la condizione della donna, e hai un'idea, più che della sua coltura e della sua importanza vera, del suo ascendente in quegli intrighi e in quei sibili della gonnella durante la Fronda, in quella Francia governata deliziosamente a colpi di ventaglio, in quell'Italia dove il serventismo è quasi un'istituzione, in quell'Inghilterra dove si deride la castità e la moglie prescrive al marito di non entrare negli appartamenti intimi senza farsi annunciare, senza chiedere e ottenere un permesso in regola, questo è certo che il problema della donna non comincia a porsi come vero problema sociale e a impegnar la legislazione e la filosofia pratica e la scienza politica che verso la metà del secolo scorso : e fu quando appunto la discussione si portò su ogni argomento, e si cominciò a battere in breccia le tradizioni del passato, e la filosofia doventò aggressiva, e le aspirazioni democratiche e le idee di civile uguaglianza maturarono la più tremenda delle rivoluzioni e il Codice napoleonico.

" Oh donna! — suona un articolo di Desmahis nella vecchia enciclopedia — questo nome tocca l'anima, ma non la eleva sempre ; essa fa nascere idee piacevoli, che possono diventare, un momento dopo, sensazioni inquiete e sentimenti teneri, e il filosofo, che crede contemplare, non è che un uomo che desidera, od un amante che sogna! „ Infatti i filosofi sembra si siano dati la posta per meritarsi quel rimprovero della celebre Ninon: " I filosofi non ci hanno mai studiate con serietà, e noi fummo sempre per essi, come pei nostri amanti, l'oggetto di un gusto leggero, anzichè di una vera occupazione. „ Pigliamo Giangiacomo e l'amabile Mormontel. L'uno sparge l'incanto del suo stile e della sua passionata eloquenza sul tema; l'altro ha delle osservazioni-ricami sulle tendenze naturali delle donne. Ma eccoti Diderot che sfronda un tantino cotesti allori scrivendo: *On s'apperçoit aisement que Rousseau a perdu bien des moments aux genoux des femmes, et que Mormontel en a beaucoup employés entre leurs bras.*

Ma sebbene i filosofi, anche all'epoca in cui, come abbiamo fatto osservare, comincia a discutersi seriamente il problema dagli studiosi di cose sociali e dai legislatori innovatori, escano pel rotto della cuffia, e sollevino la quistione senza risolverla, ciò che, del resto, hanno sempre fatto, da Aristotile in poi, senti coi prodromi della rivoluzione francese per aria la protesta dei diritti calpestati della donna, e perfino l'olezzo dell'*amour libre*.

Ed eccoci alla donna dei tempi nostri, civetta o bigotta, frivola o seria, camelia o giglio, poetessa o massaia, regina nei profumati e spesso avvelenati *salons*, o fata benefica nel modesto casolare, mitingaia sboccata o *mulìercola* tipica, delirante per grandezze e diritti immaginari o raccolta nella consapevolezza dei suoi doveri positivi, tolta ad argomento d'un crudo vero e d'un nudo eccitante da poeti e romanzieri scapigliati o venali, o fatta angiolo dei santi pensieri, musa delle caste ispirazioni, stimolo a egregi propositi e fatti, focolare di cittadine virtù da chi comprende missione di scrittore civile e di filosofo sociale.

Studiando la donna dei nostri tempi, forse che ti salta subito all'occhio un distacco enorme con la donna del passato? Non avverti proprio legame nessuno fra la donna attuale e la piagnucolosa citrulla del gineceo greco, la salace e sagace ètera, la battagliera donna tiberina, la divinizzata donna dei

galli e dei germani, l'indolente dama delle castella feudali, la povera cristiana che espia in gramaglie la colpa d'Eva, la donna che la cavalleria ed il Rinascimento ricinsero di poetici splendori, la donna che il seicento e la prima metà del settecento circondarono di nastri e di rigonfi, e di polvere di cipria, e di cavalieri vicegerenti, e di giuccherie arcadiche, e di diplomatici che si aggiogavano al suo carro invece di badare al carro dello Stato e di monarchi che adoperavano il suo ventaglio per scettro e bacchetta di comando?

Il vero è che anche oggi la donna si becca anatemi e apoteosi, si innalza e si abbassa nella stima di sè e dell'altro sesso, si procaccia onori e dolori, comanda a proposito e a sproposito e ubbidisce per indole e per necessità, si contenta di fiori e d'amore e vuole collaborazione riconosciuta e assoluta coll'uomo nell'intera vita sociale, abbella il suo spirito, arricchisce la sua intelligenza di quel tanto che torna a suo decoro e soddisfa ai suoi bisogni nella civil convivenza e si istruisce anche in tutto, abbraccia anche gli studi più astratti, si dà anche a ufficii poco conciliabili colla delicatezza della sua fibra, anela a beneficii che l'esperienza, la fisiologia, il buon senso non le concedono, o le concedono a patto che discenda un gradino da quel piedestallo alto e forte in cui è posta dalla sua debolezza e piccolezza stessa.

Vero è d'altra parte che, volendo studiare attentamente la donna odierna, è mestieri far capo allo spirito dei tempi, all'idiosincrasia morale dei popoli, all'impronta caratteristica del secolo. Chi non avverte le influenze che possono e debbono esercitare sulla condizione della donna le febbri dell'industria e del commercio, le tendenze al positivismo, la nessuna economia di economisti, i saliscendi vertiginosi della Borsa, i trastulli consentiti dal Gran Libro del Debito Pubblico e dalle Società anonime per azioni, l'egoismo che ossifica i cuori, la pratica degli affari che dà mazzate al sentimento, la caccia agli onori che non vuol dir sempre ossequio all'onore, le passioni basse che uccellano ai posti alti, le mille grettezze e sconcezze e variazioni brusche di opulenza e di miseria, quel subisso di finti titoli e di finti matrimoni, di subiti piaceri e di subite nausee che trae seco la passione esagerata del danaro?

E se il problema della donna, che è vecchio, oggi soltanto è divenuto un problema popolare, tanto popolare, che vediamo dissertar sui diritti della donna anche lo scolaretto che appena si staccò dal grembiale della mamma; se il problema della donna che ha dato sempre argomento di studio e di ricreazione ai grandi poeti, ai grandi legislatori e ai grandi filosofi umanisti, oggi è passato nei caffè, nelle piazze, nelle scuole, nei Parlamenti, e con domande rabbiose per una soluzione trova anche atteggiamenti di decisa resistenza, forse che non dovremo chiamare responsabile in parte quest'età nostra così audace nelle sue esplorazioni e così scettica nelle sue tendenze, quest'età nostra che piega popoli e leggi a democrazia e non sveglia somma di virtù corrispondenti, quest'età nostra in preda a un vigore convulso, smaniata di tutto tentare e tutto innovare, quest'età nostra civilissima, sì, ma che vede affinarsi le sensibilità e aumentare le case di salute, che moltiplica i bisogni e pochi ne soddisfa, moltiplica i quesiti e pochi ne risolve, moltiplica gli orgogli e pochi ne appaga?

G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 14 maggio 1881.

Pressione minima (745 mm.) al N della Scandinavia; bassa sulla Transilvania, Hermanstadt 754; massima (765) all'W della Francia. In Italia barometro abbassato al N; salito leggermente al S. Pressioni: 758 mm. Lesina; 759 Trieste, Pesaro; 760 Belluno, Torino, Camerino, Lecce; 761 Porto Maurizio, Roma, Siracusa; 762 Cagliari, Palermo. Nel pomeriggio di ieri pioggie leggiere nella bassa Italia ed in alcune stazioni della media, e venti anche forti tra maestro e libeccio in diverse stazioni. Stamane cielo misto sul continente e Sardegna, nuvoloso in Sicilia e venti generalmente deboli tra SW e NE per N. Temperatura aumentata. Mare agitato a Torremileto e alla Palmaria, tranquillo altrove. Probabili venti intorno al ponente.

Roma, li 15 maggio 1881.

Forte depressione nell'Irlanda, 744 mm. Mullagmore, ed altra nel Mar Nero, Odessa 751; alte pressioni nella Spagna, Corogne 767 mm. Barometro uniformemente distribuito tra i 760 e 763 mm. in Italia. Cielo generalmente sereno e temperatura aumentata in quasi tutta l'Italia. Venti piuttosto forti del 4° quadrante nel basso Adriatico. Mare agitato a Torremileto e Brindisi. Continua il tempo bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	15,0	7,4
Domodossola	sereno	—	21,4	11,3
Milano	1/4 coperto	—	23,4	10,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	18,2	9,0
Torino	sereno	—	22,0	9,6
Parma	sereno	—	22,0	11,1
Modena	1/4 coperto	—	21,3	7,6
Genova	sereno	calmo	18,7	12,2
Pesaro	sereno	calmo	17,8	9,0
P. Maurizio	sereno	calmo	18,7	11,3
Firenze	tutto coperto	—	20,8	10,0
Urbino	sereno	—	18,7	11,3
Ancona	sereno	calmo	18,7	11,6
Livorno	sereno	calmo	19,0	11,2
C. di Castello	nebbioso	—	18,4	5,3
Camerino	sereno	—	14,4	7,3
Aquila	sereno	—	15,2	5,9
Roma	sereno	—	18,7	7,7
Foggia	sereno	—	18,3	9,1
Napoli	sereno	calmo	17,8	10,3
Potenza	1/2 coperto	—	12,4	5,7
Lecce	3/4 coperto	—	17,0	10,5
Cosenza	3/4 coperto	—	15,5	7,6
Cagliari	sereno	calmo	22,0	9,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	15,8	10,0
Reggio Cal.	1/4 coperto	legg. mosso	16,8	13,1
Palermo	sereno	calmo	17,4	8,7
Caltanissetta	sereno	—	15,5	6,5
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	calmo	19,4	11,4

Osservatorio del Collegio Romano — 14 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	760,8	760,6	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	18,4	18,2	13,8
Umidità relativa....	75	50	36	78
Umidità assoluta...	6,92	7,88	5,69	9,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 15	W. 33	SW. 5
Stato del cielo.......	sereno	cumuli	nembi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. \| Minimo = 6,7 C. = 5,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	761,5	761,4	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	21,4	20,8	15,3
Umidità relativa....	74	50	46	75
Umidità assoluta...	8,08	9,52	8,33	9,77
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW. 10	W. 15	SW. 3
Stato del cielo.......	sereno	cumuli sparsi	cumuli a NE	1[5 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. \| Minimo = 7,7 C. = 6,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 85	90 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 40
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2295 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	680 50	679 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	504 "	502 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	642 "	640 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	468 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	965 "	963 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	552 "	551 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	912 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	486 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 15	101 "	—
Lione	90			
Londra	90	25 67	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 17 1[2, 20, 25, 27 1[2, 30, 32 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 80 cont.

Banca Generale 680 50, 680, 679 50 fine.

Banco di Roma 640, 42 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 963, 64, 64 50, 65 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di lunedì 23 del volgente mese di maggio, all'ora una pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano 2°, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità conforme al campione esistente presso la Direzione suddetta, ed alle condizioni dei capitolati speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; quale prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti; potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in 3 rate uguali: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giornale della Prefettura, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, li 12 maggio 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: GALLI.

2632

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 12 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza pel dì 27 giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1880;

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1880;

Nomina di un consigliere definitivo in surroga del signor comm. marchese Gioacchino Pepoli, defunto, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1881 (Art. 44 dello statuto);

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1881.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 14 maggio 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

2617

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
N. 18 della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA di secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di maggio, ad un'ora pom., si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Udine.	Nostrale	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, e che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Nel caso di deserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattative private che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che le dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Saranno parimenti a carico del deliberatario di questa asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Padova, addì 13 maggio 1881.

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

2659

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AMMINISTRAZIONE DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

2662

Appalto della fornitura degli oggetti di vestiario e di corredo alle Guardie di pubblica sicurezza a piedi che prestano servizio nelle provincie comprese nella giurisdizione del battaglione di Roma ed agli allievi guardie della scuola di Roma

Avviso di definitiva aggiudicazione.

Essendo stati migliorati coll'ulteriore ribasso del ventesimo i prezzi pei quali negli incanti del 26 aprile scorso furono aggiudicate le forniture degli oggetti descritti nelle due sottoposte tabelle, nel giorno 2 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'aggiudicazione definitiva.

Il relativo incanto si farà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle disposizioni portate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per norma degli aspiranti si notifica che sul primo dei sottodescritti lotti si ebbe nel primo incanto il ribasso del due per cento, e sul secondo di lire 2 10 per cento.

L'incanto definitivo sarà aperto sopra ognuno dei due lotti suddetti separatamente, in base alla somma residuata per ciascuno di essi dopo i due conseguiti ribassi a termini di legge.

Condizioni che si richiedono per essere ammessi all'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno produrre un certificato che attesti di avere mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, ed un certificato constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre le forniture delle quali si tratta.

Questi certificati dovranno essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale dell'aspirante, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante stesso.

Dovranno essere di data recente, e non maggiore di sessanta giorni da quello della presentazione.

A garanzia delle offerte dovranno inoltre gli aspiranti depositare una somma equivalente al cinque per cento dell'ammontare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Non potranno farsi offerte condizionate nè per persona da dichiararsi.

Condizioni principali dell'appalto.

La durata dell'appalto sarà di un triennio a datare dall'approvazione del contratto, che dovrà essere stipulato entro cinque giorni da quello della definitiva aggiudicazione.

Nell'atto della stipulazione del contratto il deliberatario presterà, a garanzia della perfetta esecuzione degli obblighi che assume, una cauzione corrispondente al decimo dell'importo totale dell'aggiudicata fornitura.

Questa cauzione potrà essere costituita in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione.

Dovrà il deliberatario tenere nel capoluogo del battaglione il magazzino degli oggetti da somministrarsi convenientemente provvisto nelle proporzioni che verranno determinate dal signor prefetto, e dovrà avere un rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione.

L'aggiudicatario s'intenderà inoltre vincolato all'osservanza di tutte e singole le condizioni portate dal relativo capitolato speciale visibile, insieme al campionario di ogni e singolo effetto, nella Prefettura di Roma nelle ore di uffizio.

Roma, li 13 maggio 1881. *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	COMPAGNIA di Roma	SCUOLA allievi	Perugia	Aquila	Chieti	Teramo	Cagliari	Sassari	TOTALE	ASTA di ogni oggetto	TOTALI importo
	Lotto primo.											
1	Cappotti di panno	450	600	25	12	13	10	24	24	1158	60 »	69,480 »
2	Tuniche idem	600	800	40	24	26	10	48	48	1596	40 »	63,840 »
3	Mezze tuniche idem	350	800	36	10	39	20	72	72	1479	23 »	34,017 »
4	Pantaloni idem	1000	900	60	36	39	20	72	72	2199	25 »	54,975 »
5	Matelot da marinaro	»	»	»	»	»	»	3	»	3	40 »	120 »
6	Cravatte	650	1950	100	70	65	40	144	144	3163	0 75	2,372 25
7	Pezzuole di seta nera	»	»	»	»	»	»	9	»	9	2 »	18 »
8	Camicie di lana per marinari	»	»	»	»	»	»	9	»	9	9 »	81 »
9	Giacchette da marinaro	»	»	»	»	»	»	6	»	6	25 »	150 »
												225,053 25
	Lotto secondo, già terzo.											
1	Corpetti di lana a maglia	1800	1800	50	36	36	36	50	50	3858	5 50	21,219 »

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fanno ricerche per aver notizie di un certo Antonio Sangiorgio, di Monaco (Principato), ingaggiato volontario verso il 1841 nella Dogana italiana.

Le persone che lo avessero conosciuto e che conoscessero il domicilio attuale di questo individuo (probabilmente oggi in ritiro) sono pregate di renderne informato il signor Francesco Sangiorgio, proprietario, in via des Carmes, a Monaco (Principato).

Queste ricerche sono fatte per prendere parte ad una eredità, della quale esso è coerede. 2431

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura del terzo mandamento di Roma fa noto che il signor pretore del mandamento stesso con decreto 13 corrente, a seguito della rinunzia emessa dal signor Gatti Camillo alla nomina di curatore della eredità giacente del fu Leonardi Francesco, di Roma, dottore in medicina, morto in questa stessa città il 31 dicembre 1879, ha nominato curatore dell'eredità medesima il signor Tuccimei Raffaele di Ignazio, domiciliato in Roma, via della Vetrina, n. 14.

Roma, 14 maggio 1881.

2627 Il canc. G. GUERRIERI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per affittanza dei sottodescritti fondi comunali, indetto coll'avviso 18 prossimo scorso aprile, se ne indice il secondo pel giorno di sabato 21 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, da tenersi nella sala del palazzo municipale.

La denominazione, il prezzo ed il voluto deposito sono i seguenti:

Accaretta e Bruzzollino, prezzo lire 21,960, deposito lire 1098.

Petraleddi, prezzo lire 7650, deposito lire 382 50.

Falsone, prezzo lire 5040, deposito lire 252.

Bafi, prezzo lire 21,870, deposito lire 1093 50.

La locazione è duratura per anni sei, salva rescissione del contratto in caso di vendita.

Le altre condizioni appariscono dal capitolato speciale e generale, ostensibile a richiesta.

Mistretta, li 6 maggio 1881.

2652 *Il Segretario*: L. PICO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, sull'istanza dell'avvocato Corrado Festa, ivi residente, con sentenza del 19 scorso marzo, registrata li 29 stesso mese, al lib. 42, n. 892, dichiarò l'assenza del marchese Luigi Orazio Giustiniani.

Torino, 8 aprile 1881.

2006 RUMIANO s.º RUMIANO.

AVVISO.

Con deliberazione del Tribunale civile di Benevento del dì nove maggio 1881, i fittaiuoli delle terre soggette a terraggio, site nei tenimenti di Fragneto l'Abate e di Circello, sono stati autorizzati a citare per pubblici proclami i coloni delle dette terre.

Benevento, 14 maggio 1881.

2636 BARTOLOMEO MARSULLO proc.

AVVISO LEGALE

per cambiamento di cognome.

Il sottofirmato Francesco Casadio, negoziante ramaio, nato a Faenza dai legittimi coniugi Pancrazio Casadio e Luigia Papiani il 18 giugno 1840, e domiciliato in detta città, marito di Vincenza Bandini, ha fatto domanda per sè e suoi figli di cambiare il cognome di *Casadio* in quello di *Papiani*. I quali figli sono quelli avuti in Faenza dalla detta sua moglie, indicati e nati come appresso: Angela il 3 febbraio 1863, Caterina il 2 ottobre 1869, Pietro il 30 gennaio 1873, Cesare il 20 dicembre 1874, Maria il 26 novembre 1876 e Lorenzo il 4 gennaio 1880.

Ed invita chiunque creda avervi interesse, a fare le sue opposizioni legali nel termine di 4 mesi dal giorno della presente pubblicazione.

Faenza, 15 maggio 1881.

2555 CASADIO FRANCESCO.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato.

Seconda denunzia di smarrimento del libretto num. 4117, a favore di Terreni Paolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

S. Miniato, li 13 maggio 1881. 2624

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
delle Miniere petroleifere di Terra di Lavoro
in liquidazione

Gli azionisti della *Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale straordinaria di seconda convocazione pel giorno 29 maggio corr., a mezzogiorno, nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori sullo stato dell'azienda;
2. Comunicazione delle dimissioni da liquidatore date dal signor Francesco Compagnoni, e nomina di altro liquidatore in sua sostituzione;
3. Deliberazione intorno ad un progetto di cessione.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un biglietto di riscontro (articolo 25).

Milano, 14 maggio 1881.

2655 I LIQUIDATORI.

CIRCONDARIO DI CUNEO — COMUNE DI BRIGA MARITTIMA

Avviso *di seguita aggiudicazione e di scadenza dei fatali.*

Nell'incanto tenutosi, oggi, in questo palazzo comunale, giusta l'avviso d'asta 7 aprile p. p., venne da questo municipio deliberata la vendita di num. 7118 piante d'alto fusto da recidersi nelle selve comunali, denominate Madonne, Polignaga, Broc, Bens, Colle Ardente e Selva Pinetto, mediante il corrispettivo di lire 47,165.

Si rammenta che (come nell'anzidetto avviso d'asta) i fatali, per l'aumento del ventesimo, scadranno al mezzodì del giorno 22 del corrente mese di maggio.

Briga Marittima, addì 7 maggio 1881.

2661 *Il Sindaco*: ARNALDI.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE I. e V. FLORIO e C.
PALERMO

AVVISO.

Contrariamente all'annunzio del 5 maggio che fissava l'assemblea generale di questa Società al 5 giugno p. v., i signori azionisti restano ora nuovamente prevenuti che l'assemblea è rimandata al giorno 12 giugno, restando inalterato l'oggetto della convocazione, e rimanendo agli azionisti che vorranno intervenirvi, la facoltà di depositare i titoli rispettivi nella Cassa sociale, fino al giorno 4 dello stesso mese.

Palermo, li 12 maggio 1881.

2650 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

Società R. RUBATTINO e C. Genova

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 12 giugno p. v., alle ore 2 pomerid., presso la sede della Società in Genova, piazza De-Marini, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Fusione della Società con quella dei signori I. e V. Florio e C. di Palermo, onde costituire una nuova Società italiana di navigazione a vapore.
2. Pieni poteri alla gerenza per l'esecuzione della deliberazione e per la stipulazione di tutti gli atti occorrenti per la costituzione della nuova Società.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 24 dello statuto potrà essere fatto sino a tutto il 2 prossimo giugno,

a **Genova** alla Cassa della Società.

a **Roma, Firenze** e **Torino** alla Società generale di credito mobiliare italiano.

a **Milano** alla Banca di credito italiano e alla Banca generale.

a **Ginevra** ai signori Bonna e C.

a **Neuchâtel** ai signori Pury e C.

2660 LA GERENZA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Direzione di Sanità Militare di Roma

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 2 giugno p. v., alle ore 10 ant., si procederà in Roma, nel locale dell'Ospedale militare principale, situato in via Carlo Alberto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Lotti	Importo per cadun lotto	Somma per cauzione	Termini per le consegne
1	Lettiere di ferro con elastico	N.	120	59 »	7080 »	1	12,0.0 »	1300 »	120 giorni dopo l'approvazione del contratto.
2	Lettiere di ferro semplici	»	130	38 »	4940 »				
3	Stoppa di canapa.	Chil.	1500	1 »	1500 »	2	1,500 »	150 »	60 giorni dopo l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questa Direzione dalle ore 3 alle 6 pom., ed i capitoli generali d'oneri sono pure visibili presso le Direzioni di sanità militare in cui viene fatta la pubblicazione del presente avviso.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno od ambedue i lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Milano, Bologna, Firenze, Torino e Napoli, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 4 alle 6 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti agli uffici sopravvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

A Roma, addì 12 maggio 1881.

Il Capitano contabile Direttore dei conti
MONGUZZI GIOVANNI.

2634

PROVINCIA DI TERAMO - MUNICIPIO DI CIVITELLA CASANOVA

Avviso d'Asta

per affitto di 60 ettari di terreno coltivabile per 10 anni.

Ad ognuno sia manifesto che nel giorno 31 del corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questo ufficio municipale, ed innanzi al signor sindaco, si terrà pubblico esperimento d'asta per lo affitto di n. 60 ettari di terreno boschivo, svincolato dal regime forestale per mettersi a coltura agraria.

L'affitto sarà pel decennio 1882-1891.

Le terre come sopra svincolate, e già spurgate di tutte le piante esotiche e sterpi che vi esistevano, sono site nelle contrade denominate *Bofara*, *Bofaretia*, *Crepaccioni* e *Pantani*, parte del bosco denominato *Montagna di Celiera*, tenimento di Civitella Casanova, e divise e confinate in 190 appezzamenti, come dai piani geometrici rilevati dal geometra sig. Emanuele De Thomasis, i quali, insieme a tutti gli atti di svincolo, deliberazioni e capitoli speciali di onere del 24 aprile ultimo, approvati addì 4 corrente, trovansi ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni.

L'asta seguirà col sistema dell'estinzione della candela vergine, e con le discipline del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e l'affitto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente in aumento del prezzo fiscale decennale di lire 43,760, e salvo gli aumenti in grado di ventesimo.

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti dovranno:

a) Essere maggiori di età e cittadini dello Stato;

b) Essere di comprovata probità e solvibilità;

c) Eleggere il domicilio legale nella casa comunale;

d) Comprovare di poter dare la cauzione definitiva di lire 16,000 sopra beni stabili liberi, o di lire 8000 in valori (art. 6° del capitolo d'onere);

e) Adempiere al deposito preventivo di lire 4376 a garanzia del contratto e delle spese.

Il termine utile per avanzare domanda di miglioramento, non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 giugno 1881.

Il presente avviso viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato a senso dell'art. 82 dell'invocato regolamento 4 settembre 1870.

Dal Municipio di Civitella Casanova, 12 maggio 1881.

2640 *Il Segretario del comune*: RAFFAELE LIBERATORE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza dell'11 maggio 1881, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ha avuto luogo la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza della signora Anna Samorini vedova Malvezzi, tanto nel proprio interesse che qual madre delle minorenni Emma ed Elettra Malvezzi, ed in danno dei signori Anna e Filippo Narducci, figli ed eredi beneficati del fu Francesco, e cioè:

Palazzo da cielo a terra posto in Albano Laziale, nella via del Corso, sulla sinistra, presso la Stella, oggi detta Via Vittorio Emanuele, distinto dal civico numero 139, e di mappa numeri 607 e 608, sezione 4ª, composto di piano terreno, tre piani superiori, vasta camera sulla scala, grotta, grande cortile con fabbricati laterali per uso di scuderia, fienile, confinante con la villa Ferraioli, col vicolo del Garofolo a sinistra, e dietro col vicolo comune, detto pure Ferraioli, e davanti la detta via corriera, salvi ecc., gravato della imposta annua erariale di lire 304 e centesimi 69, compresi i decimi addizionali.

Il suddescritto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Ferrantini Benedetto per conto e vece di persona da nominare, e per il prezzo offerto di lire trentatremila trecentocinquanta (L. 33,350).

Avverte pertanto che può effettuarsi sull'indicato prezzo l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni 15, che va a scadere col 26 corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto dall'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 13 maggio 1881.

Il cancelliere Ercole.

Per copia semplice, rilasciata per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 13 maggio 1881.

2618 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

(2ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera Saffo di *Giovanni Pacini*, per canto e pianoforte, preceduta dal libretto, rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1840, in numero di 500 esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 19 marzo 1881.

p. p. Tito di Gio. Ricordi.
Eugenio Tornaghi.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

La dichiarazione succitata e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 20 marzo 1881, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura

2307 P. Granata.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 38 della legge sul riordinamento del Notariato, si porta a pubblica notizia essere stata depositata nella cancelleria di questo Tribunale l'istanza per lo svincolo della cauzione prestata dal notaio Germano Buccolini di Belforte del Chiento, defunto il 16 settembre 1879.

Macerata, 5 maggio 1881.

2642 Avv. Attilio Palombi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

presso il R. Museo Industriale Italiano a Torino

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto seguito il giorno 12 maggio corrente mese per l'appalto del Bollettino Industriale del Regno d'Italia, si fa noto che nel giorno 30 di questo stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso il R. Museo Industriale suddetto, ed alla presenza del sottoscritto, al secondo incanto, per via di offerte segrete, ed al successivo deliberamento al migliore offerente dell'impresa medesima, divisa come segue:

Lotto primo.

Testo — Stampa delle descrizioni relative alle invenzioni e scoperte munite di attestati di privativa industriale, dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885, a norma dell'articolo 54 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Lotto secondo.

Atlante — Litografia dei disegni concernenti le invenzioni e scoperte medesime, per lo stesso periodo dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Le offerte dovranno farsi, pel primo lotto sul prezzo di lire 44 per ogni foglio di stampa; pel 2° lotto sul prezzo di lire 47 65 per caduna tavola litografica, e in ribasso al prezzo stabilito nella scheda segreta che dall'Amministrazione verrà presentata, nonchè alle condizioni risultanti dal capitolato d'oneri, visibile all'ufficio delle privative presso il Regio Museo Industriale.

L'impresa consiste approssimativamente e complessivamente per il quinquennio 1881-1885 in num. 1000 fogli di stampa ed in n. 1500 tavole litografiche, da pubblicarsi a dispense mensili in 750 esemplari.

Per l'esecuzione di questi lavori durante il quinquennio suddetto è prevista la spesa seguente:

Per il 1° lotto lire 44,000. — Per il 2° lotto lire 71,475.

Dalle suddette somme saranno dedotti i ribassi che si conseguiranno all'asta.

Per essere ammessi all'incanto i ricorrenti dovranno giustificare di possedere in Torino una tipografia od una litografia in perfetto esercizio, secondo il lotto a cui aspirano, e dovranno pure comprovare che i rispettivi stabilimenti sono in grado di eseguire i lavori del testo e dell'atlante con precisione e nitidezza eguali ai campioni annessi al capitolato.

A guarentigia del contratto i concorrenti dovranno depositare prima dello incanto la somma di lire 2500 pel 1° lotto e lire 4000 pel 2° lotto, in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore ed al corso della giornata.

L'aggiudicazione della impresa, trattandosi di secondo incanto, avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo concorrente; ma non sarà definitiva, nè valida se non dopo trascorsi quindici giorni (fatali) senza che siasi presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 13 maggio 1881.

2654 *Il Direttore*: G. BERRUTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno trenta giugno 1881, avanti il R. Tribunale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato a danno di Nardi Pietro e Costantino, di Velletri, ad istanza di Colasanti Carlo, quale padre dei minorenni Attilio ed Alessandro, domiciliato in Roma, ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 marzo 1878.

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettaro 1, are 23, centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31 e solchi 9, distinta in mappa coi numeri 1713, 1714, sezione sesta, confinanti strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria vedova Lucia, salvi ecc, peritata lire 935 40.

Il fondo sarà venduto come si possiede dai debitori, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 673 e cent. 50 (lire seicentosettantatre e centesimi cinquanta).

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire cento per le spese approssimative d'incanto

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 23 aprile 1881.

2595 Pietro avv. Vagnozzi.

AVVISO. 2649

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, num. 4817 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Sarteano.

I concorrenti dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile, Siena, li 14 maggio 1881.

Il presidente A. Cicogna.

AVVISO.

Con decreti del 25 marzo il Ministro dell'Interno, sentito il parere della Consulta araldica, ha riconosciuto nel possesso ereditario del titolo marchionale donna Caterina Cimaglia Gonzaga, ed ha fatto facoltà di far uso del titolo medesimo allo sposo di lei cav. Luigi Cavagnari Cimaglia Gonzaga, colonnello di fanteria.

Il colonnello L. Cavagnari
2635 Cimaglia Gonzaga.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.